

## **INFEZIONE DA C. DIFFICILE: ESPERIENZA DI UNA SORVEGLIANZA ATTIVA PRESSO IL POLICLINICO CASILINO.**

L. Scappaticci<sup>1</sup>, F. Paradiso<sup>2</sup>, M. Rocchi<sup>3</sup>, C. Ambrosone<sup>2</sup>, A. Giannotta<sup>4</sup>, C. Giliberti<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Medico di Direzione Sanitaria Policlinico Casilino, Roma; <sup>2</sup> Medico in Formazione Specialistica In Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; <sup>3</sup> Medico di Laboratorio Policlinico Casilino, Roma; <sup>4</sup> Direttore Sanitario Policlinico Casilino, Roma.

Parole chiave: Clostridium Difficile, sorveglianza attiva.

Autore che presenterà il lavoro: Dott.ssa Lucia Scappaticci ( e-mail: [lscappaticci.polcas@eurosanita.it](mailto:lscappaticci.polcas@eurosanita.it))

### **INTRODUZIONE**

L'infezione da Clostridium Difficile (ICD) è una delle principali cause di malattia gastrointestinale correlate all'assistenza (ICA), la cui prevenzione rappresenta una delle sfide più importanti di Sanità Pubblica.

Il Policlinico Casilino ha aderito ad uno Studio di Sorveglianza attiva delle ICD coordinato dall'INMI L. Spallanzani nell'ambito del Progetto CCM 2017 "Clostridium Difficile: buone pratiche per la diagnosi, la sorveglianza, la comunicazione e il controllo della diffusione nelle strutture sanitarie" il cui scopo era quello di determinare l'incidenza delle ICD nelle strutture sanitarie di tre Regioni Italiane (Lazio, Campania e Friuli-Venezia Giulia) e fornire una metodologia comune di monitoraggio.

### **MATERIALI E METODI**

Lo studio, effettuato dal 1 gennaio 2018 al 30 giugno 2018, ha coinvolto tutti i Reparti dell'Ospedale, ad eccezione dell'area di DEA/PS, dialisi, Day Hospital. Sono stati inclusi tutti i pazienti ricoverati che hanno presentato sintomatologia riferibile a ICD e risultati positivi ai test diagnostici. Per la raccolta dati sono state utilizzate le preposte schede che registravano: reparto, sesso, età, sintomatologia, tipologia di test effettuato, precedenti ricoveri, luogo di acquisizione di ICD, outcome.

### **RISULTATI**

I dati preliminari mostrano che su 11.611 ricoveri, 303 soggetti sono stati testati per ICD e 21(0,2%) sono risultati positivi. Le ICD sono state rilevate in tre Reparti: in Medicina d'Urgenza 10 casi su 599 ricoveri (1,7%), in Medicina 10 su 782 (1,3%), in Cardiologia 1 caso su 1653 ricoveri (0,06%). L'età media dei soggetti era di 82 anni, il 38% uomini, il 62% donne. Su 21 casi, 16 (76%) sono stati classificati come infezioni correlate all'assistenza, di cui 9 contratte in altre strutture e 7 correlate al ricovero, 3 (14%) comunitarie, 1 (5 %) di origine non definita.

I risultati mostrano un quadro di prevalenza di ICD compatibile con quello internazionale (1-15/1000 ricoveri). La maggior parte delle ICD risultano essere correlate all'assistenza. Ciò conferma l'utilità di una sorveglianza attiva, associata ad una puntuale verifica dell'applicazione dei Protocolli al fine di limitare la diffusione interna e ponendo particolare attenzione ai soggetti sintomatici che provengono da altre strutture di cura.